

REGIONE LOMBARDIA

PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE ATTIVA 2008 CCM - MINISTERO SALUTE

PROGETTO: Prevenzione del carcinoma della cervice uterina

Referente Progetto: Maria Elena Pirola - U.O. Governo della Prevenzione, Tutela Sanitaria, Piano Sicurezza Luoghi di Lavoro e Emergenze sanitarie, D.G. Sanità, Regione Lombardia

▪ **Razionale**

Con Deliberazione n. VIII/5873/2007, la Giunta Regionale ha dato mandato alla Direzione Generale Sanità, di concerto con la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale, di elaborare un programma che, affrontando complessivamente la problematica del carcinoma della cervice uterina, delinea le strategie di intervento inerenti la diagnosi precoce e prevenzione con i vaccini disponibili, sulla base di valutazioni dell'epidemiologia della malattia, dei presidi preventivi e della loro efficacia e costo-beneficio, dell'assetto organizzativo presente nella nostra Regione.

A tal fine è stato costituito un gruppo di approfondimento tecnico, per l'approntamento di un documento che delinea le linee strategiche e le principali indicazioni attuative.

▪ **Obiettivo generale**

Definire una strategia di screening adeguata alla situazione, razionalizzando nel contempo il ricorso spontaneo al test e riconducendolo nell'ambito di protocolli validati di appropriatezza.

▪ **Coerenza**

Le azioni di cui al presente documento sono state pianificate in coerenza con **Accordo Stato Regioni del 23 marzo 2005** (PNP 2005-2007).

Regione Lombardia ha affrontato queste tematiche con i seguenti atti:

- Piano Oncologico regionale (DGR n. VII/18346, del 23 luglio 2004);
- Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009 (DCR n. VIII/257, del 26 ottobre 2006).
- Piani regionali di Prevenzione attiva (DGR n. VIII/217, del 27 giugno 2005; DGR n. VIII/1534, del 22 dicembre 2005).
- Programma per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina in Regione Lombardia (DGR n. VIII/5873, del 21 novembre 2007)

▪ **Obiettivi specifici**

- 1) Nelle ASL con programmi di screening attivi: consolidamento della attività, con progressiva estensione al 100% e raggiungimento di tassi di adesione accettabili.
- 2) Avvio studio pilota in ASL campione finalizzato a:
 - aumento della copertura attraverso azioni volte a ricondurre i citologici eseguiti nel privato nell'ambito dei flussi informativi regionali;
 - programma di invito individualizzato, selezionando dalle prestazioni di ricovero/ambulatoriali, quella fascia di popolazione femminile che non si sottopone ad alcun controllo
- 3) avvio specifici percorsi formativi, in accordo con società scientifiche di settore (citologi, ostetrici) per sostenere l'appropriatezza prescrittiva e la qualità diagnostica.

▪ **Soggetti coinvolti**

Operatori del SSR a vario titolo coinvolti nei programmi di screening della cervice uterina.